

Cassa integrazione in calo a Brescia

BRESCIA Per la prima volta dall'inizio della crisi, la cassa integrazione a Brescia rallenta con decisione. È presto per dire se si tratta di un'inversione di tendenza, ma il segnale è comunque positivo.

In febbraio, infatti, secondo i dati Inps, sono state autorizzate 1,9 milioni di ore di cassa ordinaria, e 1,2 milioni di ore di straordinaria. Il dato è particolarmente significativo se confrontato con il mese di genna-

io, quando le ore di ordinaria furono 3,1 milioni e quelle di straordinaria 3,9. Rispetto al mese precedente, quindi, la richiesta di cigo è calata del 38,7%. Colpisce il calo della cigs, aumentato ininterrottamente da maggio 2009: -69,3%.

a pagina 22

A Brescia si riduce anche la cigs



Cassa integrazione, prima frenata

Rallenta in febbraio il ricorso alla cig in provincia di Brescia, in controtendenza rispetto al dato nazionale. In calo dopo mesi anche la straordinaria: -69% rispetto a gennaio



BRESCIA Per la prima volta dall'inizio della crisi (se si esclude agosto, il mese delle ferie), il ricorso alla cassa integrazione in provincia di Brescia rallenta con decisione. In febbraio, infatti, secondo i dati Inps, sono state autorizzate 1,9 milioni di ore di cassa ordinaria, e 1,2 milioni di ore di straordinaria.

Il confronto con gennaio

Il dato è particolarmente significativo se confrontato con il mese di gennaio, quando le ore di ordinaria furono 3,1 milioni e quelle di straordinaria 3,9. Rispetto al mese precedente, quindi, la richiesta di cigo è calata del 38,7%. Colpisce il calo della cigs, aumentata ininterrottamente da maggio 2009 (a parte una lieve flessione in dicembre): -69,3% rispetto a gennaio.

Anche confrontando il dato di febbraio 2010 con quello dello stesso mese del 2009, le notizie sono positive. Infatti, le

ore di cig autorizzate complessivamente il mese scorso (sommando la cassa ordinaria e quella straordinaria) sono state 3,22 milioni, contro i 3,36 dello stesso mese dello scorso anno (e, nel 2009, la straordinaria era ridotta ai minimi termini perché non erano ancora iniziati i grandi processi di ristrutturazione aziendale).

Dopo mesi di crescita

Il rallentamento di febbraio è importante, e viene dopo mesi difficili. Gennaio 2010 si era chiuso con più di 7 milioni di ore di cassa, dicembre 2009 con 4,7 milioni, novembre con 5,3 e ottobre con 7,9 milioni di ore.

Peraltro, il dato bresciano è in controtendenza rispetto a quello nazionale. In Italia, infatti, la cassa aveva subito un rallentamento in gennaio, mentre in febbraio è complessivamente cresciuta. Le ore di cassa integrazione autoriz-

zate alle aziende italiane sono state nel mese scorso 95 milioni, in aumento del 12,4% rispetto a gennaio (quando furono 84,5) e del 123% rispetto a febbraio 2009, quando arrivarono a 42,5 milioni di ore. L'aumento complessivo è dovuto-



to prevalentemente all'andamento della cassa straordinaria (38 milioni di ore, in crescita del 28% rispetto a gennaio).

Raffreddamento congiunturale

Infatti, in Italia, il ricorso alla cassa integrazione straordinaria modifica la tendenza al raffreddamento congiunturale. La cassa integrazione ordinaria infatti conferma in febbraio il decremento congiunturale: -5,38% rispetto a gennaio; il dato dell'industria è ancora più spiccato: -9,22%, ma è la cassa integrazione ordinaria nell'edilizia (+28,04% su gennaio), anche per i fattori stagionali, che fa aumentare le ore richieste e autorizzate.

Anche la cassa integrazione in deroga, che da sola si conferma circa un quinto di tutte le ore di cig autorizzata, ribadisce la leggera frenata congiunturale avviata dal mese scorso: -1% le ore autorizzate a febbraio rispetto a gennaio.

r. ec.